

VERTENZA RISTRUTTURAZIONE PER L'EX DATA SYSTEMS. A BREVE UN INCONTRO SUL PIANO

Tas, firmato l'accordo La sede di Parma non chiude

Restano 19 lavoratori, più altri 13, indennità per chi si trasferisce e telelavoro

■ Un accordo per una tregua alla Tas Spa (ex Data Systems), dopo oltre 100 ore di sciopero e sei mesi di trattative anche in sede istituzionale, per evitare la chiusura della sede di Parma annunciata lo scorso 12 luglio con il trasferimento di parte dei 90 dipendenti a Bologna e Milano.

I contenuti dell'accordo L'accordo, approvato dall'assemblea dei lavoratori, a cui ne è seguito un altro per l'introduzione e regolamentazione del telelavoro in tutte le unità produttive Tas, prevede: il mantenimento a Parma di un'unità produttiva composta da 19 lavoratrici e lavoratori (fra cui 2 disabili); la revoca del trasferimento per altri 13 lavoratori dell'area banche almeno fino al prossimo 30 giugno; la corresponsione di indennità economiche per 9 mesi per chi sarà trasferito e la messa a disposizione di un paio di auto aziendali (car sharing); il riconoscimento e la rimodulazione di contratti part time nonché la trasformazione, per 9 mesi rinnovabili, di almeno 7 rapporti di lavoro in regime di telelavoro. Infine, 10 dipendenti hanno avuto accesso alla mobilità volontaria.

Rispetto ai numeri riportati, va ricordato che, dall'annuncio della chiusura di Parma, sono stati 17 le lavoratrici e i lavoratori dimessi con il conseguente impoverimento di professionalità e fatturato, spesso a favore della concorrenza, cosa che le organizzazioni sindacali avevano



Tas La sede parmigiana e un presidio dello scorso settembre.

previsto e chiesto a Tas di scongiurare dando garanzie occupazionali a tutti i dipendenti.

Il sindacato «L'accordo raggiunto - spiega Davide Fellini, segretario della Fiom Cgil di Parma - consente di garantire un minimo di tutele a lavoratrici e lavoratori che, senza alcuna responsabilità, si sono visti stravolgere, alla faccia della "monotonia" del posto fisso, la propria vita. Consente anche di mantenere a Parma un presidio ope-

rativo di un'importantissima realtà del settore dell'informatica che, auspichiamo, possa tornare ad avere un ruolo importante nel nostro territorio sia in termini occupazionali sia di eccellenza produttiva e tecnologica, chiedendo fin da ora un rinnovato impegno in tal senso anche alle istituzioni. Tuttavia, restiamo convinti che le difficoltà economiche e finanziarie di Tas Spa non siano risolte con l'operazione attuata sulla sede di Parma per la semplice ragione, co-

me più volte sostenuto e dimostrato, che Parma non ne era la causa».

La vertenza La direzione aziendale della società Tas comunica a metà luglio 2011 la chiusura, entro la fine dell'anno, della sede di Parma. Dal 15 luglio i dipendenti iniziano uno sciopero a oltranza con presidi davanti alla sede di via Colorno.

La protesta prosegue per settimane, con nuovi scioperi e presidi a Parma e davanti alla sede di Bologna. È muro contro muro fino ai primi di ottobre, quando si apre uno spiraglio nella trattativa e si inizia di nuovo a ragionare di mantenimento dell'unità produttiva di Parma, seppur ridimensionata, di ricorso al telelavoro, di sostegni economici ai lavoratori che possono essere ricollocati nelle sedi di Milano e Bologna e di percorsi volti a favorire la rioccupazione.

Il confronto è proseguito per poi sfociare nell'accordo con cui si ristruttura la sede parmigiana.

Il piano industriale Nei prossimi giorni sarà fissato un incontro sindacale durante il quale la società dovrà spiegare come intende procedere per conseguire un recupero di fatturato e di competitività dei propri prodotti e servizi tali da garantire un futuro agli oltre 450 dipendenti di Tas ed evitare che, fra qualche mese, siano ancora una volta chiamati i lavoratori a pagare per le scelte e le incapacità del management. ♦